GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDÌ 5 MAGGIO — NUM. 106

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
urchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re è ritornato nelle ore pomeridiane di ieri a Roma. Con Sua Maestà ritornarono pure le LL. EE. i Ministri dell'Interno e della Marina.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4473** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 0[0 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che fino dal 22 settembre 1885 l'Amministrazione del Debito Pubblico si era impegnata per la conversione di n. 13 obbligazioni comuni della Società delle strade ferrate romane aventi la decorrenza di godimento dal 1º gennaio 1873 per la complessiva annua rendita di lire 195, e che l'operazione di cambio in altrettanta rendita consolidata 5 0[0 ebbe solo luogo il 2 marzo 1887 per essere i titoli suddetti colpiti da opposizione;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1886 al 30 giugno 1887 in aumento al capitolo 1 e in diminuzione al capitolo 9, in dipendenza della conversione suddetta eseguita col godimento dal 1º gennaio 1887;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri di iscrizione, n. 13 obbligazioni comuni della Società delle strade ferrate romane 3 0[0 per la complessiva annua rendita di lire 195 state presentate per la conversione in rendita consolidata 5 0[0 con decorrenza dal 1º gennaio 1887.

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili indicati nell'articolo precedente sarà iscritta nel gran libro del Debito Pubblico in aumento al Consolidato 5 per cento la rendita di lire centonovantacinque (L. 195) con decorrenza dal 1º gennaio 1887.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1º del bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1886 al 30 giugno 1887 sarà aumentato della somma di lire novantasette e centesimi cinquanta (L. 97,50) per importare lordo del semestre al 1º luglio 1887 per la rendita da crearsi come al precedente articolo 2.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 9, articolo 20, del bilancio suddetto, sarà diminuito di lire novantasette e centesimi cinquanta (L. 97 50) per la competenza lorda del semestre al 1º luglio 1887 per i titoli redimibili di cui al precedente articolo 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4471** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865;

Vista la domanda 9 aprile 1885, con cui la Fabbriceria della Chiesa Monumentale di Santa Corona in Vicenza ha chiesto che sieno dichiarate di pubblica utilità alcune opere di risanamento del Coro e della Cripta della Chiesa stessa, indicate nella relazione tecnica 29 agosto 1884 dell'ingegnere Virgilio Zen e annesso tipo in data del 20 settembre 1884;

Visti i documenti allegati, dai quali risulta la regolarità della seguita istruttoria, e l'inesistenza di opposizioni;

Ritenuto che per la conservazione della Chiesa suddetta sono necessarie le opere proposte, dirette a preservarla dall'umidità che trapela dal terreno retrostante di un livello alquanto più elevato;

Che il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunziato favorevolmente in merito al progetto;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere di risanamento occorrenti al Coro ed alla Cripta della Chiesa Monumentale di Santa Corona in Vicenza, quali sono indicate nella relazione tecnica 29 agosto 1884 dell'ing. Virgilio Zen ed annesso tipo in data 20 settembre 1884, visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Per compiere le espropriazioni ed i lavori è assegnato il termine di anni due, a decorrere da oggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4472** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduto l'articolo 1° della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª);

Veduto il progetto Parsi-Saccomanni presentato dal Municipio di Napoli per la costruzione del nuovo Rione mercantile ai Granili, denominato « Margherita di Savoia »;

Veduto il parere emesso in merito del progetto stesso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in seduta 2 aprile corrente;

Vedute le condizioni poste dai Ministri del Tesoro, della Guerra, della Marina e dei Lavori Pubblici all'esecuzione di tale progetto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il progetto presentato dal Municipio di Napoli per la costruzione del nuovo Rione mercantile ai Granili « Margherita di Savoia » portante la data del registro 19 ottobre 1886 e le firme dei signori Gustavo Parsi, Augusto Saccomanni, ing. Angelo Rezzonico e quella del Sindaco di Napoli Nicola Amore, nonchè il visto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 2 aprile corrente, è approvato purchè vi sieno introdotte le seguenti modificazioni:

1. Sarà ribassata alquanto l'altezza del nuovo interramento in acqua sì che in media prevalga il livello del mare per metri 2 50;

2. Dovrà ampliarsi fino a metri sedici la strada intermedia del nuovo Rione;

3. Non dovrà costruirsi il nuovo fabbricato nella piazza della Maddalena;

4. Si provvederà efficacemente ed adeguatamente allo scolo delle acque proprie e dei terreni retrostanti al nuovo quartiere, sia attraverso il muraglione di sponda, sia collo scaricarle nel Pollena o nel Sebeto;

5. Si provvederà pure ad una regolare e ben intesa fognatura del nuovo Rione;

Nella costruzione del nuovo Rione dovranno essere osservate le norme stabilite dal regolamento edilizio, approvato con R. decreto 11 febbraio 1886, n. 3658, nonchè quelle del regolamento d'igiene per il comune di Napoli in corso di approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **4474** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Gaverina per la sua separazione dalla sezione elettorale di Mologno e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Gaverina ha 116 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Gaverina è separato dalla sezione elettorale di Mologno ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Bergamo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4475** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Corno di Rosazzo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Manzano e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Corno di Rosazzo ha 121 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Corno di Rosazzo è separato dalla sezione elettorale di Manzano ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4476** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Cadrezzate per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ispra e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cadrezzate ha 108 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cadrezzate è separato dalla sezione elettorale di Ispra ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4477** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Monterado per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ripe e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Monterado ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Monterado è separato dalla sezione elettorale di Ripe ed è costituito in sezione elettorale autonoma del collegio di Ancona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste,*

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Succano Paola ved. di Giuseppe fu Nicola Macchioro	Venezia	Venezia	Trieste
2	Trebbi Adolfo di Michele e di Luigia Budin	Trieste	Donada	»
3	Millazzi Anna ved. di Angelo fu Francesco Crismoncich	Gorizia	Catania	»
4	Nordio Umberto di Antonio e di Anna Carboncich.	Trieste	Venezia	»
5	Cedulini Maddalena fu Antonio Druna	Vito-Dasio	Spilimbergo	»
6	Gei Caterina fu Giambattista e Regina Dellosto	Venas-Cadore	Belluno	»
7	Finzi M'stilla di Teodoro e di Adele Formaro	Trieste	Novarolo	»
8	Fabris Luigi Cesare di Osvaldo e di Angiola Struzzi	»	Meduno	»
9	Amadi Antonio di Giovanni e di Maria.......	Venezia	Venezia	»
10	Fisin Gio. Batt. fu Giuseppe e fu Maria.....	Spilimbergo	Udine	»
11	Berti Gustavo di Bastiano e fu Anna Pons.	Trieste	Treviso	»
12	Jarak Abramo fu Felice e fu Stella Bassi	Venezia	Venezia	»
13	Cullot Matteo di ignoto e fu Elisabetta.......	Trieste	Casarsa	»
14	Limontini Severina fu Lucillo e di Giuseppina Valle	»	Venezia	»
15	Uccelli Caterina ved. di Luigi fu Vincenzo Depoli	»	»	»
16	Consigli Sansone fu Geremia e fu.....	Rovigo	Rovigo	»
17	Massaro Pietro di Antonio e di Rosa.....	Trieste	Maniago	»
18	Nadalin Emma di Felice e di Pia Brondinburg	»	S. Vito al Tagliamento	»
19	Buttazzoni Giovanna fu Leonardo Velicogna e fu......	»	San Daniele	»
20	Fazio Carolina ved. di Antonio fu Giovanni Furlan e fu Maria Scaramuzza.	»	Monopoli	»
21	Foraboschi Gio. Batt. fu Adamo e fu Apollonia.......	Moggio	Trieste (Austriaco)	»
22	Lupi Alfieri fu Francesco e fu Benedetta Nicolina	Lerici	Genova	»
23	Furlan Anna di Giovanni e Luigia Bigaro	Trieste	Spilimbergo	»
24	Cherussa Francesco fu Matteo Roban e fu Maria Kette	Vipacco	Belluno	»
25	Boldrin Gio. Batt. fu Eugenio e fu Ernesta Ermani.	Venezia	Venezia	»
26	Delpiero Teresa di Massimo e di Giovanna De Lucca	Roveredo in Piano	Udine	»
27	Fabris Vittorio di Pietro e di Maria Bronzin	Trieste	Venezia	»
28	Zanier Pietro di Pietro e Giovanna Braida.	»	Clauseto (Udine)	»
29	Fornasier Giuseppina di Angelo e Gabriella Delpin.	»	»	»
30	Savio Leonardo fu Antonio e fu Rosa......	Pozzalis	Udine	»
31	Amstici Enrico fu Pietro e fu Vittoria....	Venezia	Venezia	»
32	Filiperto Antonio fu Ignazio e fu Rosalia......	Palermo	Palermo	»
33	Apriltempo Gioacchino di genitori ignoti	Udine	Udine	»
34	Bortuzzo Maria di Marco e di Emma Tomsich	Trieste	Spilimbergo	»
35	Paveglio Aurelia d'ignoto e di Domenica fu Giacomo	»	Meduno	»
36	Sblatero Caterina di Pietro e di Antonia Fratta	»	Travesio	»
37	Bortuzzo Virginia di Giovanni e di Luigia Grim.	»	Spilimbergo	»
38	Il figlio di Giovanni Olivo	»	Valle di Cadore	»
39	Barbajolo Giovanni di Angelo e di Giovanna Zorzi.	»	Pordenone	»

e la cui morte è pervenuta a notizia di questo R. Ufficio dal 1° al 31 dicembre 1886.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Malattia	*Osservazioni*
vedova	cattolica	casalinga	anni 79	28 novem. 1886	marasmo	
celibe	»	—	» 5	»	rachitismo	
coniugata	»	casalinga	» 44	29 »	carcinoma del ventricolo	
celibe	»	—	» 4	»	meningite	
vedova	»	casalinga	» 92	30 »	marasmo	
celibe	»	»	» 24	»	entero-peritonite	
—	»	—	» 1	1 dicemb 1886	meningite	
—	»	—	giorni 6	»	eclampsia	
coniugato	»	calderaio	anni 38	»	pneumonite	
vedovo	»	scalpellino	» 77	2 »	pneumonite	
celibe	»	—	mesi 7	3 »	bronchite	
»	israelita	industriante	anni 29	4 »	morbus Bright	
»	cattolica	—	mesi 10	»	meningite	
nubile	»	casalinga	anni 22	5 »	melanconia	
vedova	»	»	» 78	6 »	apoplessia	
vedovo	israelita	privato	» 86	9 »	senilite	
celibe	cattolica	—	» 1	10 »	meningite	
—	»	—	» 1	13 »	rachitide	
coniugata	»	casalinga	» 57	»	tubercolosi p.	
vedova	»	privata	» 76	14 »	bronchite	
coniugato	»	farmacista	» 50	15 »	catarro cronico	
celibe	»	mozzo	» 13	16 »	caduta accidentale	
—	»	—	» 1	17 »	scrofola	
vedova	»	cuoca	» 61	»	apoplessia	
coniugato	»	caffettiere	» 32	»	tubercolosi p.	
—	»	—	giorni 45	18 »	eclampsia	
—	»	—	anni 1	20 »	bronchite	
—	»	—	» 1	21 »	bronchite	
—	»	—	mesi 2	22 »	tetano	
vedovo	»	finestraio	anni 45	23 »	restringimento uretrale	
coniugato	»	carpentiere	» 47	»	restringimento uretrale	
celibe	»	medico	» 61	»	apoplessia	
coniugato	»	fuochista	» 56	25 »	bronchite	
—	»	—	mesi 5	»	bronchite	
—	»	—	anni 2	»	bronchite	
celibe	»	—	» 9	27 »	debolezza	
—	»	—	mesi 3	28 »	bronchite	
—	»	—	ore 8	29 »	immaturità	
—	»	—	anni 3	»	difterite	

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: num. 572431 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 3875, e n. 762161 per lire 150, al nome di Crescio Lorenzo fu *Agostino*, domiciliato in Lavagna (Genova), interdetto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Crescio Lorenzo fu *Giovanni-Agostino*, domiciliato in Lavagna (Genova), interdetto, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Resoconto sommario — Mercoledì 4 maggio 1887

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 20.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

CAVALLETTO presenta la relazione sul disegno di legge per la riammissione in tempo degli impiegati civili per godere dei beneficii accordati dalla legge 2 luglio 1872, n. 894, e ne chiede l'urgenza.

(È ammessa).

PRESIDENTE legge una istanza del procuratore del Re presso la Corte d'appello di Milano con la quale si chiede l'autorizzazione per procedere contro il deputato Cavallotti per reato di stampa.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto del bilancio di assestamento.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Svolgimento di interrogazioni.

FIGLIA svolge una interrogazione, firmata anche dagli onorevoli Finocchiaro-Aprile e Chiara, intorno alla riapertura della linea Palermo-Corleone. Ricorda che per inconvenienti verificatisi su quella linea fu dato ordine di chiuderla, circa tre mesi fa, poco dopo cioè che era stata aperta al pubblico esercizio. Alcuni attribuiscono questi inconvenienti a difetti nella costruzione della linea; altri a difetti del materiale mobile. Certo finora nulla si è fatto per dare affidamento alle popolazioni interessate che quella linea sarà presto riaperta al pubblico esercizio.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, dice che la costruzione di questa linea fu concessa ad un Consorzio della provincia e comune di Palermo, al di fuori della immediata dipendenza del Governo. La chiusura di essa fu determinata da numerosi disastri, pei quali il Governo non poteva non prendere immediati provvedimenti. In quanto alle misure da prendersi, tutto dipende dal Consorzio concessionario, che deve provvedere che la linea sia esercitata in buone condizioni. Ed a questo intento il Governo non mancò di fare vive istanze, ma con poco risultato; e ciò per le sub-concessioni fatte dal Consorzio stesso.

Il Governo farà intimazione al Consorzio di provvedere in un termine breve ai lavori occorrenti; ed ove non vi si uniformi, esso farà direttamente e d'ufficio le opere stesse, a rischio e danno del concessionario.

FIGLIA si dichiara soddisfatto della risposta dell'onorevole Ministro.

PRESIDENTE comunica le due seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici sull'attuazione della legge della classificazione dei porti.

« Palizzolo, Bonajuto, Levanti, Di San Giuliano. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il signor Ministro dei Lavori Pubblici sul tratto ferroviario Piadena Isola-Brescia.

« Dobelli. »

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero di Grazia e Giustizia.

NOCITO si associa ai voti di coloro che consigliarono parziali riforme nell'ordinamento giudiziario; poichè riesce malagevole condurre in porto una riforma completa. Raccomanda sul proposito di provvedere prontamente al miglioramento della condizione degli uscieri e dei portieri dipendenti dall'amministrazione giudiziaria.

Crede anch'egli, come il relatore, urgente di provvedere ad una riforma delle disposizioni relative alle spese di giustizia; e crede che a ciò potrebbe provvedersi con un breve disegno di legge, ed anche con provvedimenti amministrativi del Ministro, specialmente per ciò che riguarda le spese pei testimoni.

Raccomanda al Ministro Guardasigilli, di procedere ad una riforma della polizia giudiziaria, per far cessare alcuni inconvenienti che ora si verificano; e ricorda fra gli altri quello del niuno accordo che vi è fra i vari organi di questa polizia giudiziaria, e della eccessiva facilità con cui si procede alle perquisizioni domiciliari.

Augura al Ministro di venire a capo di tutte queste riforme nell'interesse del paese e per la gloria sua.

MAGNATI parla sul bilancio del Fondo per il culto, e deplora le gravi spese di amministrazione che si fanno per questo servizio pubblico; onde vorrebbe che il Ministro e la Giunta del bilancio procurassero di moderare queste spese. Trova eccessive anche le spese di liti che ben di rado hanno buon esito e che scarso profitto danno sempre all'Amministrazione.

Esorta il Ministro a trovar modo di semplificare l'amministrazione stessa, perchè il fondo che è ad essa affidato dovrà provvedere a ben altri scopi che non sia quello esclusivo del culto, perocchè esso dovrebbe essere in parte investito per migliorare le condizioni della nostra agricoltura.

Si astiene dal far proposte nella fiducia che il Ministro sarà per tener conto delle sue raccomandazioni.

INDELLI domanda al Ministro Guardasigilli quali sieno i suoi intendimenti intorno all'ordinamento della proprietà ecclesiastica; argomento che è stato lungamente discusso da una Commissione, che non è potuta venire ad una conclusione accettata da tutti i suoi membri.

Raccogliendo qui alcuni concetti svolti ieri dall'onorevole Righi, dichiara che egli considera l'ordinamento giudiziario un problema sì vasto e sì complesso che non convenga precipitarne la risoluzione; conviene non pertanto col relatore nella necessità di solleciti provvedimenti diretti a meglio regolare l'ingresso ed il tirocinio nella magistratura ed a diminuire le spese di giustizia.

Deplora quindi l'eccesso delle istruzioni che si chiudono col non farsi luogo a procedere e l'indirizzo che si dà ai processi, specialmente avanti le Corti d'assise. (Bene!)

TOALDI domanda se il Ministro intenda di ripresentare il disegno di legge relativo alle indennità ed alla rifusione delle spese di viaggio ai funzionari dell'autorità giudiziaria.

CAVALLETTO non concorda coll'onorevole Indelli nel ritenere che sia sapiente l'indugiare la riforma dell'ordinamento giudiziario, di cui anzi sollecita la discussione.

FILI' ASTOLFONE, relatore, dichiara che, propugnando riforme parziali immediate, non ha inteso di sostenere che non si debbano far riforme organiche; egli ha espresso il desiderio del buono, che non si raggiunge sempre aspirando all'ottimo.

Non conviene coll'onorevole Franceschini nella necessità di un'unica Cassazione, pensando che alle discrepanze della giurisprudenza sarebbe rimedio opportuno l'osservatorio giuridico raccomandato dall'onorevole Cuccia.

Si associa a quest'ultimo oratore altresì nel desiderare che venga esteso ai magistrati il diritto al sessennio.

Concorda in buona parte nelle considerazioni svolte dagli onorevoli Fazio, Nocito ed Indelli, ed insiste perchè non siano eccessivamente ritardate le promozioni degli aggiunti giudiziari.

Fa notare infine all'onorevole Toaldi che nei capitoli 5 e 6 del bilancio sarà tenuto conto delle maggiori spese cui egli ha accennato.

ZANARDELLI, Ministro Guardasigilli, risponde anzitutto all'onorevole Magnati che nell'amministrazione del Fondo per il culto si sono verificati progressivi miglioramenti, e che esso è in via di reintegrare il suo patrimonio.

Assicura l'onorevole Toaldi che si è già pensato a provvedere agli inconvenienti da lui lamentati; e quanto prima i funzionari da lui accennati avranno le indennità loro dovute.

Quanto agli aumenti sessennali per i magistrati raccomandati dall'onorevole Cuccia, avverte ch'essi sono compresi nel proposto ordinamento giudiziario; e che, se quel disegno di legge non potesse venire sollecitamente approvato, egli provvederebbe con una proposta di legge speciale.

Riconosce la giustezza delle considerazioni esposte dall'onorevole Buonomo relativamente alle perizie giudiziarie; ma avverte che si tratta di argomento grave al quale forse non si può provvedere se non con disposizioni legislative.

Assicura l'onorevole Fazio che quand'egli era Ministro Guardasigilli si è interessato gelosamente della condizione dei magistrati, ed ha coscienza di aver compiuto un'opera generalmente approvata. (Bene!).

Ma non può consentire coll'onorevole Napodano intorno alla convenienza di far larga parte agli avvocati nella magistratura, perchè ciò contribuirebbe a scoraggiare troppo i magistrati, i quali hanno una carriera anche troppo lenta. (Bene!).

Fa osservare all'onorevole Righi che i presidenti delle Corti d'assise non possono sottrarsi all'obbligo di sottoporre ai giurati i quesiti relativi alle cause discriminanti quando vengano proposte dalla difesa.

Ammette che le osservazioni dell'onorevole Indelli sulla teatralità dei dibattimenti abbiano qualche fondamento; ma nota che si tratta d'un difetto dal quale non va esente nemmeno l'Inghilterra.

Apprezza il concetto dell'onorevole Cuccia, che al Ministero si seguano costantemente i progressi della legislazione ed i responsi della giurisprudenza; ma lo assicura che questo servizio non è punto trascurato.

Ma ciò non impedisce che sia lento il procedere delle riforme anche più generalmente desiderate.

Tra le quali riconosce necessaria quella pel miglioramento degli stipendi della magistratura; ma non ritiene che, anche per ragioni finanziarie, possa essere compiuta senza una completa riforma dell'ordinamento giudiziario.

Per rispondere alle sollecitazioni fattegli relativamente ai manicomi criminali, dichiara che si porrà d'accordo col Ministro dell'Interno per introdurre anche questa riforma nel nostro sistema carcerario.

Le gravi e molteplici riforme raccomandategli nella discussione di questo bilancio non crede attuabili in breve periodo di tempo, a cagione del sistema parlamentare, e però preferisce concentrare la sua energia intorno ad alcune di esse singolarmente prese. Esprime quindi la fiducia che nella prossima sessione venga approvato il Codice penale; senza di che riterrebbe pregiudicato il decoro dell'Assemblea; ed intorno ad esso invoca la più fervida cooperazione di tutti i deputati. (Approvazioni).

FRANCESCHINI, dopo aver insistito sulla necessità che sia una buona volta tradotto in atto il voto lungamente maturato, sebbene vivamente contrastato, dell'unica Corte di cassazione, raccomanda al Ministro di riformare la legge sull'esercizio delle professioni d'avvocato e procuratore in modo da tenere le professioni stesse assolutamente distinte.

MAGNATI non è soddisfatto delle risposte del Ministro relativamente all'Amministrazione del Fondo per il Culto, per la quale ritiene indispensabili i provvedimenti cui ha già accennato.

CUCCIA ringrazia il Ministro delle sue dichiarazioni, delle quali prende atto.

ROMEO presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori spese negli esercizi finanziari 1884-85, 1885-86, pel Ministero di Grazia e Giustizia.

FILI-ASTOLFONE, relatore, non crede giuste le lagnanze dell'onorevole Magnati, e afferma che l'Amministrazione del Fondo per il culto procede in modo lodevole.

MAGNATI parla per fatto personale, insistendo nelle sue precedenti considerazioni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

(Si approvano senza discussione i primi 9 capitoli).

PALBERTI, sul capitolo 10, parla delle gravose condizioni degli impiegati nei Tribunali di commercio, e prega il Ministro di provvedere.

ZANARDELLI, Ministro guardasigilli, terrà conto di questa raccomandazione.

(Si approvano i capitoli 10 e 11).

ARCOLEO, al capitolo 12, parla dei circoli straordinari d'Assise, e chiede al Ministro di non tener conto, nello stabilirli o nel confermarli, del solo criterio del numero delle cause, e raccomanda perchè ne sieno ripristinati alcuni indebitamente soppressi.

ZANARDELLI, Ministro guardasigilli, risponde che terrà conto del desiderio dell'onorevole Arcoleo, e che non mancherà di istituire circoli di assise, là dove il bisogno se ne manifesti.

ARCOLEO prende atto di queste dichiarazioni.

(Si approvano il capitolo 12 e gli altri sino al 17).

ELIA, sul capitolo 18, raccomanda al Ministro di venire in aiuto ai portieri e agli uscieri delle Corti d'appello.

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, promette che studierà il modo di provvedere.

(Si approva il capitolo 18 e l'articolo 1 del disegno di legge, e si approvano senza discussione il bilancio dell'entrata, e i primi 25 capitoli del bilancio della spesa del Fondo pel culto).

CAVALLETTO, sul capitolo 26, raccomanda al Ministro di tener conto di coloro che, pure non avendo diritto a pensione, siano meritevoli di qualche riguardo.

ZANARDELLI, Ministro Guardasigilli, risponde che se verranno presentate istanze, saranno tenute in benevola considerazione.

FILI-ASTOLFONE, relatore, si associa a questa dichiarazione.

CAVALLETTO ringrazia il Ministro, insistendo nel raccomandargli quei casi speciali a cui per sentimento di equità, si deve provvedere.

ROMEO prega l'onorevole Cavalletto di riservare la questione a quando si discuterà il bilancio dell'Asse ecclesiastico di Roma.

(Si approvano il capitolo 26, tutti gli altri del bilancio, e insieme l'articolo 2 del disegno di legge).

BORGATTA lamenta che, nemmeno quest'anno, si possa discutere il bilancio dell'Asse ecclesiastico di Roma, e domanda che sia sollecitata la discussione del disegno di legge relativo a questa azienda.

ZANARDELLI, Ministro Guardasigilli, risponde che il disegno di legge citato dall'onorevole Borgatta potrà essere discusso fra breve tempo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.
(I segretari Fabrizi e Fortunato numerano i voti).
Risultato della votazione sul bilancio di assestamento per l'esercizio 1886-87:

Favorevoli 163
Contrari 31

(La Camera approva).
PRESIDENTE legge la seguente domanda d'interrogazione:
« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli Ministri dell'Interno e di Agricoltura e Commercio sui disastri finanziari avvenuti in Catania, e sulla condotta dell'autorità di pubblica sicurezza.
« Bonajuto. »
La seduta termina a ore 6 10.

DIARIO ESTERO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la seguente comunicazione diretta il 28 aprile dal signor de Bismarck al signor Herbette riguardo all'incidente Schnaebele:
« Fondandosi sopra informazioni che gli furono date, circa l'arresto giudiziario del commissario di polizia francese signor Schnaebele, da S. E. l'ambasciatore della Repubblica francese, e sulle comunicazioni del ministero francese degli affari esteri, che gli furono trasmesse per mezzo dell'incaricato d'affari imperiale a Parigi, il sottoscritto ha sottoposto l'affare ad un serio esame.
« Per tale scopo furono richiesti alle autorità giudiziarie che ebbero mano in questa faccenda dei documenti giustificativi circa i motivi dell'arresto del signor Schnaebele e intorno alle circostanze accessorie.
« Una copia dei documenti più importanti e, prima di tutto della dichiarazione fatta dal signor Schnaebele subito dopo il suo arresto, nonchè di tutte le deposizioni testimoniali, fu data all'ambasciatore della Repubblica francese.
« Questi documenti dimostrano in modo perentorio che l'arresto avvenne esclusivamente sopra territorio tedesco e che non vi fu alcuna violazione del territorio francese.
« Il processo aperto contro il signor Schnaebele si riferisce al crimine di alto tradimento commesso sul territorio dell'impero tedesco.
« Nell'azione giudiziaria si hanno prove evidenti della sua colpevolezza, fornite dalle confessioni del cittadino dell'impero Klein, parimenti accusato dello stesso crimine, e dalle lettere autografe impostate a Metz e riconosciute poi dal signor Schnaebele come appartenenti al signor Klein.
« Stante la prova della colpevolezza del signor Schnaebele riconosciuta poi da lui medesimo, il Tribunale imperiale ha dato l'ordine che lo si arrestasse non appena egli avesse posto piede sul territorio tedesco. Ciò avvenne il 20 aprile in occasione di un convegno alla frontiera, che, per oggetti di servizio, era stato dato al sig Schnaebele dal commissario tedesco, signor Gautsch.
« In tali circostanze, la condanna giudiziaria del signor Schnaebele non potrà sembrare dubbia, ed essa si spiega tanto meglio in quanto che, agendo in modo riprensibile, il signor Schnaebele ha abusato della considerazione che gli veniva dal posto di fiducia che egli occupava sulla frontiera.
« Il signor Schnaebele ha compromesso la fiducia, che è indispensabile nelle relazioni internazionali, servendosi della sua posizione ufficiale al servizio di frontiera per subornare cittadini dell'impero tedesco ed indurli a commettere azioni criminali contro la loro patria. Abusando così della sua posizione, la colpabilità del signor Schnaebele è aumentata agli occhi della giustizia, indipendentemente dalla questione di sapere se egli operasse per ordine superiore.
« Il sottoscritto si permette di rilevare questo punto per il caso che, dopo essere stato posto in libertà, il signor Schnaebele venisse di nuovo sul territorio tedesco senza la salvaguardia di un convegno amministrativo.
« Il sottoscritto spera che l'ambasciatore sarà convinto, dalla lettura dei documenti che gli furono inviati, che il mandato di arresto contro il signor Schnaebele era perfettamente giustificato e che la esecuzione di questo mandato ebbe luogo per i diritti sovrani della Germania e senza violazione dei diritti sovrani della Francia.
« Se, malgrado questi fatti, il sottoscritto ha creduto di dover chiedere all'imperatore che il signor Schnaebele venga riposto in libertà, egli si indusse ad agire così per rispetto di un principio del diritto delle genti secondo cui bisogna sempre considerare come un vero salvacondotto l'invito che implica una violazione di confine, a scopo di regolare questioni amministrative fra due Stati vicini.
« Non è credibile che il funzionario tedesco signor Gautsch abbia dato convegno al signor Schnaebele per renderne possibile l'arresto. Ma esistono lettere le quali provano che al momento del suo arresto il signor Schnaebele si trovava nel luogo in cui egli venne arrestato per rispondere all'invito del commissario tedesco col quale doveva discutere di affari di servizio.
« Se i funzionari di confine fossero esposti ad essere arrestati in casi simili, il compimento della loro missione diventerebbe difficilissimo a motivo della prudenza che dovrebbero usare e che è incompatibile collo spirito e colle tradizioni delle presenti relazioni internazionali. Laonde il sottoscritto reputa che in qualunque tempo, questi convegni amministrativi devono costituire per i funzionari delle due parti un salvacondotto certo.
« È in questo senso, e pur riconoscendo la legittimità della procedura seguita dai magistrati tedeschi che il sottoscritto ha informato della cosa l'imperatore.
« Sua Maestà decise che, considerati i principii del diritto delle genti, i quali militano a favore della assoluta sicurezza dei negoziati internazionali, il signor Schnaebele venga riposto in libertà, malgrado il fatto certo che il suo arresto avvenne sopra territorio tedesco, e non ostante le accuse che pesano contro di lui.
« Il sottoscritto reca quanto precede a conoscenza del signor ambasciatore della repubblica francese e gli annunzia nel tempo stesso che l'ordine di liberazione del signor Schnaebele fu emanato, e prega S. E. a gradire egualmente la espressione della sua alta considerazione.
« *Firmato:* Von Bismarck ».

L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli in data 30 aprile:
« Nulla è ancora deciso relativamente alla questione bulgara. Il signor Nelidoff seguita a negoziare colla Porta. Si dice che il piano del signor Nelidoff consista nel far nominare principe luogotenente o reggente il candidato che la Russia designerebbe, d'accordo colle potenze, per il trono di Bulgaria.
« Il principe luogotenente, quando fosse istallato a Sofia, scioglierebbe la Sobranié attuale e procederebbe all'elezione di una nuova Sobranié, la quale eleggerebbe principe il principe luogotenente in funzioni.
« Su questo progetto del signor Nelidoff la Porta avrebbe osservato che la nuova Sobranié potrebbe non eleggere il candidato indicato, giacchè il partito dell'opposizione non è abbastanza forte per esercitare un'influenza sugli elettori nel senso desiderato.
« La questione bulgara sarebbe a questo punto. »

Il governo turco ha diramato ai giornali una nota in cui dichiara che esso non intende affatto di modificare la sua politica nella questione bulgara
« La Turchia, dice la nota, apprezza sinceramente l'amicizia che le manifestò la Russia fin dal principio della crisi bulgara, e non può che rendere piena giustizia al rispetto che il potente imperatore di Russia professa per i diritti del Sultano nella penisola dei Balcani. Per conseguenza la politica turca resterà, come fu, francamente ami-

chevole rispetto alla Russia senza cessare di essere una politica nazionale. »

La nota termina facendo prevedere una soluzione pronta e pacifica della crisi bulgara.

Una riunione di liberali unionisti ebbe luogo sabato scorso a Devonshire House, sotto la presidenza di lord Hartington. Si trattava di determinare la condotta che devono tenere i dissidenti rispetto agli articoli del progetto di legge di coercizione per l'Irlanda. Una frazione degli intervenuti si è dichiarata favorevole all'articolo che autorizza il governo a sottrarre certi processi politici alla giurisdizione dei tribunali d'Irlanda per deferirli ai tribunali inglesi. Ma un gran numero di altri liberali dissidenti hanno protestato e dichiarato che, per quanto grande possa essere il loro desiderio di tenere il signor Gladstone lontano dal potere, essi non si spingeranno fino al punto di approvare una disposizione tanto rigorosa e tanto contraria alle tradizioni della giustizia.

I dissidenti discussero pure altre clausole del *bill* senza potersi mettere d'accordo e terminarono col decidere che ciascun membro del partito resterebbe libero di votare a suo talento per o contro ciascuno degli articoli del *bill*.

« Per comprendere l'importanza di questo fatto, dice l'*Indépendance Belge*, giova sapere che il governo ha nettamente deciso di non fare nessuna concessione su certe disposizioni del progetto e di mantenere nominatamente tale e quale la clausola che deferisce gli irlandesi ai tribunali di Londra. Se lord Salisbury ed i suoi colleghi persistono in questa risoluzione, il loro progetto rischia di soccombere dinanzi ad una coalizione di liberali dissidenti e di gladstoniani prima ancora che avvenga una riconciliazione fra questi ultimi. »

Secondo una voce raccolta dal *Leeds Mercury*, il signor Parnell abbandonerebbe prossimamente, per ragioni di salute, la direzione del partito irlandese alla Camera dei comuni, la quale verrebbe assunta dal signor J. M. Tarthy. I giornali di Londra prestano però poca fede a questa voce.

Da Pietroburgo si telegrafa all'*Agenzia Havas* che notizie dall'Afghanistan annunziano parecchie disfatte delle truppe dell'emiro.

I ghilzais hanno attaccato non lungi dalla città di Nani (al sud di Husni) un corpo di truppe afghane forte di oltre 8000 uomini, capitanato da Parvan Khan, e l'hanno disfatto interamente.

Il Khan Dir, che si è pure ribellato contro l'emiro, ha attaccato lo esercito del Kan di Bajoure, e, dopo averlo battuto ed inseguito per parecchie ore, si è impadronito del deposito d'armi di Bajoure e di due altre città.

La Commissione del bilancio del Reichstag germanico ha votato i crediti iscritti nel bilancio suppletivo per la costruzione di caserme e di ospitali militari. Essa ha pure approvato i crediti chiesti dal governo per accrescere la forza offensiva dell'esercito. La Commissione ha adottato inoltre, senza modificazioni, il credito suppletivo domandato per le ferrovie strategiche, come pure il progetto di prestito quale fu proposto dal governo.

È stata conclusa una convenzione tra la Francia e lo Stato libero del Congo per la determinazione della frontiera comune. Secondo questa convenzione, il limite sarà il *thalweg* dell'Ubanghi, la cui riva destra apparterrà alla Francia e la sinistra allo Stato libero. Con questa ripartizione la maggior parte di quel territorio spetterà alla Francia. Il governo francese riconosce che il diritto di preenzione che gli era stato attribuito sui possedimenti del Congo non potrebbe esercitarsi se non quando il Belgio avesse rinunziato ad acquistare esso questa colonia nel caso che i suoi fondatori volessero cederla. In cambio, questi ultimi rinunziano a far uso del permesso che loro era stato accordato di emettere in Francia un prestito a premi a profitto dello Stato libero ed acquistano il diritto di far ammettere alla Borsa di Parigi dei titoli del loro prestito fino alla concorrenza di 80 milioni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 4 — Alle ore 10 30 antimeridiane è giunto S. M. il Re, ossequiato alla stazione dalle autorità politiche, municipali e militari. S. M. è ripartita alle ore 10 40 per Roma.

MASSAUA, 4. — Il blocco fu dal generale Saletta notificato nei seguenti termini:

« È dichiarato il blocco della costa da Anfila fino al punto di fronte all'isola Dufneia. È proibito lungo la detta costa qualunque commercio o comunicazione con l'Abissinia o con abissini. Qualunque nave che contravvenga al blocco sarà deferita alla Corte delle prede da istituirsi in Massaua, che pronuncierà sulla nave o sul carico secondo il diritto delle genti. »

NAPOLI, 4. — Alle ore 5 35 pomeridiane il piroscafo *Domenico Balduino* salpava per Massaua con 1300 uomini, 16 cannoni, munizioni, viveri e materiali da costruzione.

PARIGI, 3. — Il generale Menabrea è partito stasera per Roma, in breve congedo, lasciando al ministro plenipotenziario, Ressman, la direzione dell'ambasciata italiana.

FIRENZE, 4. — L'esecuzione dello *Stabat Mater* di Rossini nel salone dei Cinquecento fu insuperabile. Vennero bissati l'*Eja Mater* e l'*Inflammatus*. Furono molto applauditi la Durand, la Marchisio, Sani e Nannetti. Eccellenti i cori. Applauditi i direttori Sbolgi e Mabellini. Vi assistevano i direttori di tutti i Conservatorii d'Italia, le celebrità artistiche e le autorità. Una grande ovazione fu fatta alla memoria di Rossini. Commozione generale.

LONDRA, 3. — Camera dei Comuni. — Fergusson, sottosegretario agli affari esteri, rispondendo a Dillon, dichiara che non può nulla ancora comunicare circa la missione di sir H. Drummond Wolff. I negoziati colla Porta continuano.

Egli informerà il Parlamento del loro carattere e del loro risultato appena ciò sia compatibile cogli interessi pubblici.

Sorge un vivo incidente a proposito dell'articolo del *Times*, intitolato *Parnellismo e delitto*, nel quale Dillon è accusato di menzogna.

Lewis propone una mozione intesa a dichiarare che l'articolo del *Times* è una violazione dei privilegi della Camera.

Dillon dichiara l'editore del *Times* vile e codardo mentitore. (Applausi frenetici da parte dei Parnellisti).

Il primo lord della Tesoreria, Smith, propone l'aggiornamento della discussione, onde dar tempo alla riflessione.

Gli irlandesi respingono l'aggiornamento. Domandano che l'editore del *Times* comparisca davanti alla Camera e che il Comitato d'inchiesta della Camera esamini le menzogne del *Times*.

Approvasi, con 213 voti contro 174, l'aggiornamento della mozione Lewis, fissandone la discussione a domani.

PARIGI, 4. — Ebbe luogo iersera la prima rappresentazione del *Lohengrin*. Circa 150 individui stazionavano in principio della serata davanti all'Eden-Théâtre. Parecchi fischiavano o gridavano: *Abbasso Wagner! Abbasso Wagner! Abbasso Lamoureux! Viva la Francia! Viva l'esercito!* Altri cantavano la *Marsigliese*. La dimostrazione era priva d'importanza.

Verso le ore 10, la folla sembrava aumentare malgrado la pioggia. Vi furono numerosi fischi, ma nell'interno del teatro, nessuno incidente.

Lamoureux gli artisti e la musica vennero applauditi. La sala era piena.

Dopo le 10, la polizia fece sgombrare le vicinanze dell'Eden-Théâtre. Tre o quattro individui furono arrestati. I dimostranti si recarono allora presso l'Opera ad attendere l'uscita degli spettatori. Il numero dei dimostranti non raggiungeva il centinaio, di cui la più parte monelli. Sebbene diluviasse, vi erano inoltre un 300 curiosi. Nella sala il pubblico si componeva sopratutto di wagneriani. Si acclamava Lamoureux ed i cori incomparabili.

L'interpretazione fu eccellente. Tutti gli attori vennero richiamati. All'uscita, all'ora una, nessun incidente.

NEW-YORK, 3. — Il *New-York Herald* annunzia che una depressione barometrica, segnalata all'Est di Capo-Race, si estenderà probabilmente al Nord-Est e cagionerà burrasche sulle coste dell'Inghilterra fra il 4 ed il 6 corrente.

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Pechino:

« Il governo chinese decise che d'ora innanzi ogni missionario straniero debba essere munito di un passaporto rilasciatogli dal suo governo e che stabilisca la sua nazionalità. Ogni altro passaporto sarà considerato come non valido. »

CALCUTTA, 4. — Il giornale *Englishman* conferma che le truppe dell'Emiro dell'Afghanistan furono battute dai Shinwaris, presso Jellabad. Questi occupano le gole di Khyber e le alture circostanti. L'*Englishman* soggiunge che i giornali dell'India esagerarono le perdite dei ribelli nei recenti scontri e che Kabul è quasi sfornito di truppe.

LONDRA, 4. — I membri della Conferenza coloniale si recheranno oggi a Windsor a presentare un indirizzo alla regina.

Si crede che la Conferenza terrà venerdì la sua ultima seduta.

LONDRA, 4. — Secondo un dispaccio al *Times* da Vienna, la Turchia rinunziò ad inviare alle potenze una circolare riguardo alla questione bulgara.

PIETROBURGO, 4. — Il nuovo prestito è stato sottoscritto per 1972 milioni; si faranno le relative riduzioni.

LA CANEA, 4. — La situazione si viene migliorando.

La città ha ripreso il suo aspetto abituale; le autorità garantiscono il mantenimento dell'ordine.

Eransi formati nelle campagne gruppi armati, soprattutto di cristiani, ma già cominciano a disperdersi.

RIO-JANEIRO, 2. — È giunto e prosegue pel Mediterraneo il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

PORTO-SAID, 4. — Proveniente da Napoli giunse stamane, diretto per Massaua, il piroscafo *San Gottardo*, della Società Dufour-Bruzzo.

A bordo tutti bene.

VARNA, 4. — Si ha da Costantinopoli, 4 corrente:

« I negoziati fra la Turchia e la Russia, relativi alla Bulgaria, sono sospesi, se non falliti.

« L'accordo è impossibile, giacchè la Porta non vuole assumere la esecuzione del piano russo.

« La Porta spedirà fra poco una circolare alle potenze circa la questione d'Egitto.

« Essa propone adesso come ultimo limite il termine di tre anni per lo sgombero completo. »

SAN VINCENZO, 3. — È giunto il piroscafo *Tibet*, della linea *La Veloce*, il quale prosegue per Marsiglia e Genova.

NEW-YORK, 4. — Vi furono due scosse di terremoto, ieri, alle ore 4 pom., a El Paso (Texas), ad Albuquerque (Nuovo Messico) ed in altri luoghi al sud-ovest degli Stati Uniti. Le scosse furono violentissime. Gli orologi si fermarono e cadde del gesso dalle facciate e soffitti delle case.

Gli abitanti, spaventatissimi, si rifugiarono nelle vie.

Prima delle scosse, parecchie persone sentirono odori solforosi.

Ad Albuquerque la popolazione temeva l'eruzione di un cratere spento situato nelle vicinanze della città.

RIO-JANEIRO, 3. — Oggi è partito per Montevideo il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana.

LONDRA, 4. — Camera dei Comuni. — Si riprende la discussione della mozione Lewis.

Il primo lord della Tesoreria, Smith, dice che il governo, dopo maturo esame, crede che l'articolo del *Times* non violi i privilegi della Camera. (Applausi sui banchi ministeriali e grida dei parnellisti).

O'Connor protesta vivamente.

Tanner grida che esiste sui banchi ministeriali un partito della canaglia. È richiamato all'ordine e costretto a ritirare questa espressione.

Harcourt appoggia la mozione Lewis.

Clarke, a nome del governo, propone un emendamento dichiarante che l'articolo del *Times* non viola i privilegi della Camera. Soggiunge che il governo intenterebbe un processo al *Times* se la Camera lo desiderasse, ma bisogna che Dillon o uno dei suoi amici proponga una mozione in proposito.

PARIGI, 4. — Il *Temps* ha da Madrid:

« Si dice che il governo spagnuolo abbia deciso di prendere possesso di un territorio situato nel Mar Rosso, sulla costa africana, a poca distanza da Massaua, onde crearvi un porto di rifugio e di scalo pei vapori che si recano alle isole Filippine. Questo territorio sarebbe stato ceduto da capi indigeni, mediante 125,000 franchi, a ufficiali della marina spagnuola incaricati di esplorare le coste africane del Mar Rosso per scegliere il punto dove stabilire una fattoria ed deposito di carbone. »

Il *Paris* pubblica pure un dispaccio il quale dice che, secondo il *Liberal*, la bandiera spagnuola è issata attualmente su di un piccolo territorio nel Mar Rosso, al sud di Massaua, per dare un rifugio alle navi spagnuole che fanno il servizio dei possedimenti spagnuoli dell'Oceania.

COSTANTINOPOLI, 4. — Gli incidenti avvenuti nell'isola di Candia, secondo informazioni ufficiali, risultano essere i seguenti:

Un mussulmano d'Alikiano, villaggio situato presso la Canea, fu ucciso con un colpo di fucile.

Alcuni suoi correligionari, in seguito a tale fatto, ferirono durante il trasporto funebre due cristiani.

Tre cristiani colpevoli dell'assassinio del mussulmano ed i mussulmani che avevano ferito i due cristiani furono arrestati.

Nella notte una certa agitazione s'è manifestata a Deratzo, altro villaggio vicino alla Canea, e nella rissa che ne seguì vi furono un morto e tre feriti.

Risulta quindi ufficialmente trattarsi soltanto di reati comuni e mercè le misure prese dalle autorità locali e l'ordine e la tranquillità furono ristabilite.

PORTO SAID, 3. — Oggi prosegue per Messina il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay.

SOFIA, 1. — Secondo un telegramma da Filippopoli, Radoslawoff espresse in diverse conversazioni la viva soddisfazione cagionatagli dal suo viaggio.

Dappertutto la popolazione l'incoraggiò a continuare una politica affermante la completa indipendenza della nazione e la nomina del principe di Bulgaria.

IL DISCORSO DEL MINISTRO DELL'INTERNO

« Ecco il testo del discorso pronunziato dall'onorevole ministro dell'Interno nella inaugurazione dell'Esposizione di Venezia:

« *Sire,*

« *Graziosa Regina,*

« La festa d'oggi, che con la presenza delle Vostre Maestà diventa solenne, non poteva avere sede più degna di Venezia.

« Intorno a noi tutto suona vittoria, doppia vittoria, d'armi e d'arte. I nomi dei Dandolo, degli Zeni, dei Bragadini, dei Foscarini, dei Venieri, degli innumerevoli inclíti figli di Venezia, si confondono con quelli dei Bellini, del Carpaccio, dei Palma, del Tiziano, del Tintoretto, del Veronese, dei cento altri, non meno famosi, loro rammentatori.

« Troppo fu detto, che le belle arti snervano i popoli, che il trionfo di esse segna il decadimento di una nazione, che Sparta senza Muse battè Atene che le possedeva tutte, che Roma ancor rozza vinse la colta ed estetica Grecia, per essere poi alla sua volta — quando ingentilì — prostrata dai barbari. No! Le arti belle non sono ree di siffatto

colpe. Esse descrivono, più che non creino, i fatti ed i pensieri degli uomini.

« Dovendosi esse necessariamente sviluppare, allorchè una nazione ha già materia di racconto, appariono in pieno rigoglio quando la stessa nazione ha raggiunto la maturità, e però si avvicina all'inevitabile punto, di là del quale comincia la sua discesa. L'arte sincera è storia, storia nella più attraente ed alta sua forma.

« E basta per tutte l'arte veneta a dimostrarlo, poichè fra tutte le arti italiane del Risorgimento, essa fu per eccellenza lo specchio fedele, eloquente, della patria, della sua vita, delle sue fortune, de' suoi costumi.

« Essa con la Repubblica gloriosa, la quale solo all'unità nazionale, rappresentata dalla valorosa Vostra Casa, poteva inchinarsi, fu una cosa sola.

« I grandi la ispiravano, tutti ne vivevano, moralmente, intellettualmente, materialmente.

« Gli artisti veneti non facevano, no, commercio dell'arte; ma era l'arte una delle eccelse espressioni del commercio sociale; e sulle ali del Leone si librava nella laguna per gire a cantarne le glorie in tutto il mondo.

« Il senso dell'arte era qui patrimonio universale. Esso brillava nelle magnanime imprese, e sfolgorando nella magia dei colori, delle linee dei monumenti immortali, inspirava nelle fucine le ardenti fornaci e abbelliva l'umile stanza della femminuccia ed il dorato palagio del patrizio, e dal vetro e dal lino traeva miracoli degni di Aracne.

« Ed è appunto per l'arte, che molti prodotti manifatturieri, i quali l'antica Venezia — or così avvenga per l'odierna! — destinava ai bisogni del lusso, e spediva con le sue navi agli altri popoli, che i suoi cittadini, mercatanti e guerrieri, debellarono sui mercati esterni ogni concorrenza. È per essa, che le vecchie stoffe seriche e gli specchi veneti coprono ancora le pareti di principesche dimore in Francia, in Inghilterra, in Germania, e le antiche sue trine ancora ornano e fanno apparire più belle le dame nostre e le straniere.

« È per essa, che, ritrovato il segreto del vetro fenicio, potè penetrare, con le colorate sue conterie, in luoghi che parevano inaccessibili a piede europeo, così aprendo colle lusinghe del lusso la via della civiltà.

« Medesimamente è l'arte che impresse all'architettura veneta, fatta di belliche spoglie e di ricordi gloriosi, di marmi e di genio, quella incomparabile fusione di colori e di linee, quell'incanto che suscita nel nostro cuore la emozione della musicale armonia.

« Ma se l'arte fu spesso la intellettuale espressione della materiale floridezza di un popolo dominatore, fu anche, non di rado, quando cospiravamo mirando all'astro della Vostra Casa, il gemito e la protesta di un popolo oppresso. È l'altipiano, dove la libertà si rifugia talvolta, per poi ridiscendere, rinnovellata di forze, nei campi della battaglia.

« Le arti hanno pur esse combattuto le loro pugne per la patria. Quando fra noi il pensiero non doveva aver voce, Spartaco brandì dal suo marmo la spada della riscossa, infiammando i cuori. Quando l'Europa cercava quasi di cancellare dalla storia del mondo il nome d'Italia, una falange di artisti, colle sue opere insigni, fece acclamare quel nome in tutte le lingue.

« L'amore di patria bastò certamente, nel 1849, a fare dei veneziani altrettanti eroi e ad affratellar loro i figli d'ogni parte della penisola, ma chi può dire che quell'amore si sarebbe con tanta grandezza manifestato ed avrebbe tanto operato, senza la preparazione e l'influenza dello artistico ambiente?

« All'arte dunque dobbiamo riconoscenza ed omaggi.

« Scuola veneta, scuola romana, scuola toscana, scuola lombarda, scuola napoletana, scuola siciliana, formano un'unica gloria, la gloria d'Italia.

« Un'Italia senz'arte, senza letteratura, senza musica, non potrebbe essere mai una completa e vera Italia. Ma perchè l'arte nuova abbia a risplendere come l'antica, sta a noi di recarle alimento, compiendo fatti degni di essere da lei ricordati.

« Nè ciò può tornarci difficile, sol che attendiamo agli esempi, che da Voi abbiamo, o Sire, e che ebbimo dal Vostro Gran Padre e dalla forte e saggia Vostra Dinastia, che parve far suo il motto di Pietro II di Savoia: « La sovranità viene da Dio, quando è esercitata a beneficio dei popoli. »

« È con tale augurio che, inchinandomi alle Maestà Vostre, prego Voi, Sire, sempre partecipe delle nostre feste e più dei nostri dolori, e prego Voi, graziosa Sovrana, che siete la poesia in abito di Regina, a permettermi di dichiarare, nel Vostro augusto nome, aperta la Mostra nazionale di belle arti e di arti industriali in Venezia. »

NOTIZIE VARIE

I Duchi di Genova, il Principe Amedeo e la Regina di Portogallo mandarono i seguenti telegrammi al sindaco di Venezia:

« *Torino*, 2-5. — Le Loro Altezze Reali, Duchessa di Genova Madre, Duca e Duchessa di Genova, si associano col pensiero e col cuore a Venezia nel porgere alto tributo di devozione ed onore al prode Sovrano, e li uniti ringraziano V. S. Ill.ma, Giunta Municipale, Cittadinanza, riconoscenti alla cortese attenzione ricevuta.

« D'ordine — *Il Gran Mastro:* Borse. »

« *Torino*, 2-5. — Riconoscentissimo affettuose parole e ricordo mandato il da Venezia in giorno sì solenne, voglia, carissimo sindaco, essere interprete mio, associandomi alla gioia che prova la nobile Venezia. — La presenza del Re rafferma il vincolo più caro che lega ogni italiano.

« A lei, carissimo Serego, la più affettuosa stretta di mano da

« Amedeo di Savoia. »

« *Ajuda*, 2 maggio. — Sa Majesté la Reine, profondement touchée de la nouvelle preuve d'attachement que la ville de Venise vient de donner à Leurs Majestés, ainsi qu'à Elle, à l'occasion de l'inauguration du monument de Son Auguste Père le Roi Victor-Emanuel dont Venise a tenu à perpetuer ainsi le souvenir, vous prie d'être l'interprète de Sa gratitude et de la remercier en Son nom.

« Duc de Poule, grand'maître de la Maison de S. M. la Reine (di Portogallo). »

Roma e Venezia. — Il sindaco ha ricevuto il seguente dispaccio:

« Venezia, 2 maggio 1887.

« *Duca Torlonia, sindaco di Roma.*

« Feste veneziane incantevoli. Monumento a Re Vittorio Emanuele splendida opera universalmente ammirata. Roma deve essere altera che chi con tanto genio inventò e plasmò come colui che con rara perfezione fuse sieno romani.

« Rappresentante Roma ebbe onore seguire Reale corteo alla inaugurazione Esposizione nella gondola del sindaco di Venezia, che offrì cortese e larga ospitalità e manifestò rammarico assenza Vostra Signoria Illustrissima.

Guiccioli. »

Il monumento a Vittorio Emanuele in Venezia. — La *Gazzetta di Venezia* lo descrive come segue:

L'imbasamento in granito di Baveno, ampio, colossale, forse fin troppo in proporzione della statua equestre che posa sul plinto, è alto circa otto metri, ed è lungo circa metri 10, alle due teste, e largo 6 metri. Ai due lati maggiori, cioè in linea al bacino e agli edificii, lunghesso la Riva degli Schiavoni, stanno incastonati due bassorilievi fusi a luto sapiente: nell'uno Vittorio Emanuele a Palestro, il forte soldato, nell'altro Vittorio Emanuele liberatore ch'entra a Venezia.

Al basso, posate sulla fronte del monumento e alla parte opposta, stanno due statue colossali in bronzo: la *Venezia* del 1848-49, in atteggiamento fiero e di disperata difesa, conscia del suo proposito di resistere allo straniero ad ogni costo: ha la spada rotta; la *Ve-*

nezia del 1866, in atteggiamento maestoso e quieto, che sembra esprima: Ora, mercè tua, Re Liberatore, sono padrona dei miei destini! — Ai piedi delle due statue allegoriche sta un leone: dinanzi alla prima il signore della foresta rode le catene ed è terribile nella sua posa; nella seconda esso è pur fiero, ma per la vittoria conseguita. Con una delle zampe esso straccia il Trattato del 1815; l'altra la tiene sulla Tavola del plebiscito del 1866.

Al sommo, il Gran Re a cavallo, in atteggiamento baldo e fiero, sembra inciti alla pugna, e la mossa del destriero esprime l'impeto del cavaliere.

Questo il concetto; questa la sua esplicazione.

Ai lati maggiori posano sugli scaglioni strumenti guerreschi e trofei.

Al basso uno zoccolo elevato, rettangolare ai lati maggiori, e semicircolare alle testate; e tutto all'ingiro sopra gli scaglioni bassorilievi ornamentali, con allegorie di carattere marziale.

L'anima del piedistallo è in muratura.

Le sagome di tutto quanto costituisce la base del monumento sono belle, tolta quella grandiosità forse eccessiva, la quale contende il primato alla parte principale del monumento, cioè alla statua del Gran Re, o, quando meno la diminuisce, ed a questo concorrono principalmente le statue che stanno al basso e che abbiamo descritte.

Tuttavia siamo d'avviso che il monumento che oggi si è inaugurato sia una delle più forti e delle più riuscite concezioni dei nostri tempi, certo non troppo fiorenti per le arti belle, quantunque si abbiano dei segni precursori di un progresso, e questo monumento, nel suo complesso, costituisca appunto uno di questi segni.

All'ingiro del monumento, ma forse un po' troppo vicina ad esso, sta una ringhiera di buon disegno ed in perfetto carattere, specie per i simboli guerreschi che decorano le chiuse.

Questo monumento acquista poi molto anche dalla riva monumentale con balaustri, che il municipio volle erigere espressamente, e che, vista dall'acqua, imprime un carattere di nobiltà e di distinzione all'opera del chiaro scultore romano.

I lavori del basamento furono eseguiti dal cav. Francesco Dorigo e da Dorigo Luigi, scalpellini famosi; quelli del selciato, dal signor Grisostolo, e gli eleganti candelabri, che stanno infissi lungo la sponda, escono dallo stabilimento di Pietro Tis.

La somma che ha costato questo monumento, tutto compreso, si aggira sulle 330 mila lire, cioè: lire 225 mila per il monumento propriamente detto, lire 25 mila per le fondazioni e per la posizione in opera, lire 75 mila per la Riva monumentale e lire 6 a 7 mila per gli apparecchi occorrenti alla sua inaugurazione, e per altro.

Roma a Rossini. — Ieri, scrive la *Nazione* del 4, il sindaco di Firenze riceveva il seguente telegramma dall'onorevole sindaco di Roma:

« Innanzi alle ceneri di Giovacchino Rossini che la gentile Firenze, interprete del pensiero Nazionale, accoglie nel tempio consacrato agli Immortali, Roma si inchina, e, salutando nella memoria del Grande il genio della Patria, sparge sul sepolcro irradiato di tanta luce gloria e fiori della pietà riconoscente.

« TORLONIA. »

Roma. — *Leva sui giovani nati nell'anno* 1866. — Un manifesto del sindaco pubblica l'elenco nominale degli uomini della 2ª categoria di questo comune, appartenenti alla leva sui giovani nati nell'anno 1866, che furono trasferiti alla 1ª categoria per completare il contingente, e li avverte che devono tenersi pronti alla partenza nel giorno che sarà loro poi fatto conoscere, e che, ove non obbediscano, saranno dichiarati disertori, e come tali puniti secondo prescrive il Codice penale militare.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di amichevole convenzione stipulato fra il signor cav. Pietro Cerutti, ingegnere direttore dei lavori del Tevere e la Confraternita dei SS Faustina e Giovita detta dei Bresciani;

Veduto il decreto prefettizio 12 aprile 1887, n. 12383, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del predetto Ministero in data 21 aprile 1887, col numero 21846 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio pei lavori del Tevere costituito da Governo, Provincia e Comune.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 28 aprile 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Chiesa e Confraternita dei SS. Faustino e Giovita, detta di S. Anna de' Bresciani in Roma. — Chiesa e casa in via de' Bresciani civici numeri 23 al 27, vicolo del Gonfalone numero 1 e 2 distinto in mappa numeri 792|1 792|2 791: confinanti vic. del Gonfalone, fiume Tevere Piazza del Cefalo, vicolo di S. Eufemia, via de' Bresciani e con altra proprietà della medesima Confraternita.

Superficie in m. q. da occuparsi: 1411 36.

Indennità stabilita lire 342,000.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 maggio 1887.

In Europa depressione estesissima intorno alla Danimarca e Svezia meridionale, piuttosto elevata al sud est.

Berlino 748; Zurigo 756; Atene 766.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso fino a 4 mm. al nord, meno altrove.

Venti meridionali generalmente forti.

Pioggia al nord-ovest del continente.

Temperatura elevatissima.

Caligine.

Stamani cielo caliginoso sull'Italia inferiore, nuvoloso altrove.

Scirocco forte nel canale d'Otranto; venti generalmente freschi meridionali altrove.

Barometro a 756 mm. sulla valle Padana, a 759 a Cagliari, Agnone, Lesina, a 762 lungo la costa ionica.

Mare mosso od agitato.

Probabilità:

Venti freschi del terzo quadrante giranti al quarto.

Cielo vario.

Temperatura diminuisce.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 3 MAGGIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 759,3

Termometro centigrado . { Massimo = 28,6 / Minimo = 15,8

Umidità media del giorno . { Relativa = 23 / Assoluta = 6,25

Vento dominante: Meridionale fresco.
Stato del cielo: velato, afa, s'annuvola nel pomeriggio.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	21,1	11,1
Domodossola	piovoso	—	14,2	11,1
Milano	coperto	—	20,0	14,0
Verona	coperto	—	22,0	15,7
Venezia	coperto	calmo	19,0	15,0
Torino	coperto	—	16,8	14,2
Alessandria	coperto	—	20,6	14,0
Parma	coperto	—	21,2	13,7
Modena	coperto	—	22,8	14,6
Genova	coperto	calmo	20,7	15,2
Forlì	nebbioso	—	21,2	13,5
Pesaro	nebbioso	calmo	19,7	12,4
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	21,5	16,8
Firenze	coperto	—	25,8	13,1
Urbino	1/2 coperto	—	22,3	10,3
Ancona	coperto	calmo	21,5	13,2
Livorno	coperto	legg. mosso	22,5	15,0
Perugia	1/2 coperto	—	24,6	16,4
Camerino	coperto	—	24,9	19,0
Portoferraio	coperto	agitato	18,8	16,2
Chieti	coperto	—	23,3	8,8
Aquila	coperto	—	26,3	16,0
Roma	velato e calig.	—	26 0	15,8
Agnone	coperto	—	22,9	16,4
Foggia	nebbioso	—	26,1	13,0
Bari	nebbioso	calmo	24,6	15,7
Napoli	coperto	calmo	25,3	19,3
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	23,5	9,7
Lecce	coperto	—	23,1	14,8
Cosenza	nebbioso	—	22,2	13,2
Cagliari	coperto	legg. mosso	25,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	nebbioso	mosso	20,7	15,4
Palermo	nebbioso	calmo	34,5	19,6
Catania	coperto	legg. mosso	22,3	14,9
Caltanissetta	sereno	—	23,4	14,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	22,8	16,6
Siracusa	3/4 coperto	calmo	21,7	13,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 4 MAGGIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 760,0

Termometro centigrado . { Massimo = 24,0 / Minimo = 15°,7

Umidità media del giorno . { Relativa = 68 / Assoluta = 12,18

Vento dominante: fresco del terzo quadrante.
Stato del cielo: nuvoloso al mattino, sereno dopo.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	19,4	10,4
Domodossola	coperto	—	14,0	10,2
Milano	coperto	—	19,7	13,6
Verona	sereno	—	20,4	14,4
Venezia	coperto	calmo	17,5	14,9
Torino	coperto	—	17,3	13,2
Alessandria	1/2 coperto	—	20,4	13,8
Parma	coperto	—	18,1	13,3
Modena	coperto	—	20,2	14,0
Genova	coperto	mosso	22,1	13,8
Forlì	1/4 coperto	—	21,0	13,5
Pesaro	3/4 coperto	agitato	22,0	12,5
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	22,3	14,6
Firenze	coperto	—	28,2	14,8
Urbino	1/4 coperto	—	25,2	12,0
Ancona	1/4 coperto	calmo	22,9	12,7
Livorno	1/4 coperto	calmo	2 ,0	14,6
Perugia	1/4 coperto	—	27,6	16,2
Camerino	coperto	—	25,8	17,2
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	20,0	15,0
Chieti	coperto	—	24,8	12,5
Aquila	coperto	—	27,6	19,2
Roma	nuvoloso	—	28,6	17,5
Agnone	nebbioso	—	24,3	17,0
Foggia	nebbioso	—	29,4	13,6
Bari	nebbioso	calmo	26,2	16,3
Napoli	coperto	calmo	26,4	19,5
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	25,7	18,9
Lecce	3/4 coperto	—	24,9	15,7
Cosenza	nebbioso	—	23,6	13,8
Cagliari	sereno	calmo	24,5	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	nebbioso	mosso	21,3	15,6
Palermo	3/4 coperto	agitato	37,3	20,0
Catania	coperto	legg. mosso	21,0	15,3
Caltanissetta	nebbioso	—	21,6	16,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,2	18,8
Siracusa	nebbioso	calmo	19,0	15,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 80	98 80	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	489 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	6 0 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1168 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1000 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	758 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	580 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1775 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1675 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2050 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	547 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	355 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	355 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	424 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliere	1° aprile 1887	500	500	»	»	504 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 10
	Parigi	*chèques*	»	»	»
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 37
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione: 28 Maggio
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 92 ½ fine corr.

Az. Banca Generale 682, 682 ½ fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1228, 1225 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 maggio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 860.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 690.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 125.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 832.

V. TROCCHI, *Presidente.*

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Si fa noto che, nella udienza del giorno 16 giugno 1887, avanti il Tribunale civile di Viterbo si procederà alla vendita giudiziale, a sesto ribasso, dei qui appresso descritti stabili, ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma rappresentata dal sottoscritto; e contro

Scotolati Marianna ved. di Pulcinelli Giuseppe, tanto a nome proprio, quanto come madre ed amministratrice dei minorenni Francesco, Teresa, Luigi e Vittoria Pulcinelli.

Menichelli Lucia moglie di Marchini Niccola, per essere questi in stato di interdizione legale, quale madre ed amministratrice dei minorenni Giuseppe, Domenico, Rosa e Caterina Marchini.

Scialanca Rosa moglie di Marchini Angelo Maria, in stato pur questi di interdizione legale, quale madre amministratrice dei minorenni Francesco, Giuseppe, Romano, Vincenzo, Barbera e Tommaso Marchini.

Cristofari Luigi quale tutore legittimo dei minorenni suoi nepoti Francesco e Giovanni figli del fu Cristofari Giuseppe tutti domiciliati a Caprarola.

Descrizione degli stabili posti nel territorio e comune di Caprarola.

Lotto 1° — Terreno seminativo posto nel territorio di Caprarola in contrada di S. Egidio, distinto in catasto sez. 1ª, coi nn. 1258 e 1830, confinante Salvatori Achille, Cristofari in Magnanelli Domenica, Pulcinelli Ignazio fu Francesco, della superficie di are 21 76, gravato del tributo diretto di lire 1 77.

Lotto 2° — Terreno seminativo vitato, posto nello stesso territorio e contrada, distinto in mappa sez. 1ª, numero 2040, confinante Papini Maddalena vedova Pulcinelli in Loppi, Ricci Menichelli Fortunata ed Arcangeli Chioppi, salvi ecc., della superficie di are 20 80, gravato del tributo diretto di lire 2 84.

Appartenente a Marchini Nicolà.

Lotto 3° — Terreno seminativo vitato, posto nel territorio di Caprarola contrada Lejano, destinto in mappa sez. 1ª, col n. 1837, confinante Leali cav. Angelo Marchini in Gentilucci Maria Teresa, della superficie di are 22 20, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 18, responsivo al decimo agli affittuari già Carnevali.

Appartenenti a Marchini Angelo Maria.

Lotto 4° — Terreno seminativo, vitato, in detto territorio, contrada Ponte Paterno, distinto in mappa, sez. 1ª, col n. 1680, confinante eredità giacente del fu Marchini Domenico, Ferri Giacomo e Cristofari Giovanni, salvi ecc. e della superficie di are 40 63, gravato del tributo diretto di lire 2 10.

Lotto 5° — Terreno seminativo, vitato in detto territorio, contrada Ficaccia, prossimo al confine territoriale con Carbognano, distinto in mappa sez. 1ª, col n. 1073, confinante Scialanca Augusto e Romano, Scialanca Rosa, vedova Pulcinelli e Colonnelli Magrini Maria, della superficie di are 50 90, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 19.

Appartenenti al fu Giuseppe Cristofari ed ora ai di lui eredi.

Lotto 6° — Terreno seminativo vitato posto nel suddetto territorio, contrada S. Egidio, distinto in mappa, sez. 1ª, col n. 2039, confinante Passavini Niccolà, Belpassi Niccola, Maria Vittoria Ricci e Menichelli Fortunato, della superficie di are 29 20, gravato del tributo di lire 1 88.

Lotto 7° — Terreno seminativo nella Valle di Vico, contrada Scardinata, in mappa, sez. 2ª, col n. 259, confinante Paolucci Angelo, la strada di Santanello e il Demanio, responsivo agli affittuari perpetui e soggetto al pascolo, della superficie di are 41 50, gravato del tributo di lire 2 90.

Lotto 8° — Casa di affitto posta in Caprarola, via del Borgo Vecchio, distinta in mappa sez. 1ª, col num. 271 sub. 2, confinante sopra Fabrizi Filippo e sotto Angelucci Teresa, composta di un sol vano, diviso in due con tramezzo, del reddito imponibile di lire 37 50, gravata del tributo di lire 10 40.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 2 maggio 1887.

Avv. Giustino Giustini delegato erariale

Visto e registrato al campione numero 582.

Viterbo, 2 maggio 1887.

6062. Del Giudice vicecanc.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si fa noto che avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 17 giugno 1887, ad istanza del signor Marsuzi Giacomo, in danno degli eredi del fu Bartolomeo Laugeni, saranno posti al pubblico incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti fondi posti nel comune di Morlupo:

Lotto 1° — Fondi rustici.

1. Terreno con vigna e canneto in vocabolo S. Angelo, distinto in mappa col n. 974 sub. 1, 2 e 3.

2. Altro terreno simili in vocabolo La Madonna delle Grazie, di m. q. 300 censito col n. 895.

3. Terreno pascolivo, sodivo e cannetato in vocabolo La Fontanella e Mossa dei Barberi, di m. q. 2330, censito col n. 893.

4. Terreno seminativo in vocabolo La Prata, di m. q. 64000 circa, censito coi nn. 1320 e 1921, gravato di canone a favore della casa Borghese.

5. Terreno seminativo in vocabolo Fontana Cellerina o Fontana Vecchia, di m. q. 22450, censito coi nn. 1870 e 1871, gravato di canone a favore della casa Borghese.

6. Altro simile nello stesso vocabolo, di m. q. 47500, censito coi nn. 2419 e 2421.

7. Altro simile con canneto in vocabolo Costa di S. Stefano, censito col n. 1520.

8. Altro terreno sodivo in vocabolo Larghi o Fuori le Ripe, di m. q. 1100 canonato censito col n. 833.

9. Altro simile in vocabolo Le Ceste o Prata Lunghe, di m. q. 1080 censito col n. 1922.

10. Altro simile seminativo in vocabolo Piano di Corso o Prata Lunghe, responsivo al principe Borghese, censito coi nn. 1259 e 1260.

Lotto 2° — Fondi urbani.

11. Casa in contrada Il Borgo e Piazza delle Carrette, censita col numero 216.

12. Altra casa in contrada Pasquino, censita col n. 88 subalterno 2.

13. Altra casa in contrada Il Sassone, oggi via dell'Oratorio, censita col n. 17 sub. 1.

14. Locale per uso di cascina in via La Palazzina e via del Corso, censito col n. 1566.

15. Locale ad uso di stalla in contrada il Borgo o via del Corso, censito col n. 166 sub. 1.

16. Altro simile in contrada La Palazzina o via del Corso, censito col n. 1564 sub. 2.

17. Altro simile in contrada La Piazza o via della Madonella, censito col n. 123 sub. 2.

18. Locale ad uso di cantina in contrada il Borgo e piazza del Duomo, censito col n. 123 sub. 1.

La vendita avrà luogo in due lotti come sopra distinti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2953 80 pei fondi rustici, e di lire 3717 60 pei fondi urbani, somme corrispondenti al multiplo di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

6065 Avv. G. C. Clavarino proc.

REGIA CORTE D'APPELLO

di Roma.

Sull'istanza del signor Giuseppe Vanetto, domiciliato in Roma e per elezione in via del Tritone n. 27 presso lo studio dell'avv. Enrico Iachini e rappresentato dal procuratore signor D. Giuseppe Fondi,

Io infrascritto usciere, addetto alla Regia Corte di appello in Roma, ho citato per la seconda volta il signor Giacomo Faeszler, domiciliato a Besançon (Francia), a comparire avanti alla Regia Corte d'appello di Roma, all'udienza del giorno 21 giugno corrente anno, ore 11 ant., per ivi sentir fare diritto all'appello interposto con atto del 19 marzo 1887, usciere Semprebene, avverso la sentenza del Tribunale di commercio di Roma in data 23-28 febbraio 1887; e per l'effetto in parziale riparazione di detta sentenza sentir accogliere in ogni parte le istanze formulate dall'attore nel giudizio di primo grado, liquidando i danni materiali e morali derivati all'istante per colpa di esso Faeszler nella somma non minore di lire cinquantamila, e con la condanna altresì dell'appellato alle spese ed onorari del giudizio d'appello, e con diffidazione che in caso di non comparizione si proseguirà il giudizio in sua contumacia.

Roma, 4 maggio 1887.

L'usciere

6063. Temistocle Semprebene.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del 29 aprile 1887, avanti la prima sezione di questo Tribunale, mercè pubblici incanti, si procedette alla vendita del seguente fondo espropriato, ad istanza della Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, in persona dell'amministratore delegato commendatore Giuseppe Giacomelli, in danno del signor Romeo Bricca di Gioacchino, domiciliato in Roma, piazza Pollarola, num. 34.

Casamento posto in questa città nell'isolato XXI del quartiere Esquilino, nella via Rattazzi, nn. 13 a 21, costruita sopra un arco di m. q. 262 06, con una fronte di m. 16 15 sulla detta via Rattazzi, e per una rientranza di m. 20 10 circa, distinto nella mappa censuaria del Rione I a parte dell'antico n. 196-E sub. 1, e dell'aggiunto 95 1/2 odierno 3070, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 770 05;

Che detto fondo venne aggiudicato per lire ottantacinquemila (lire 85,000) al procuratore sig. Francesco Catelli per persona da nominare che poi non nominò;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 14 maggio corrente;

Che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 3 maggio 1887.

6064. Il vicecanc. Castellani.

AVVISO. 6046

Il presidente del Consiglio notarile dei riuniti distretti di Treviso e Conegliano, in ordine alle vigenti disposizioni, apre concorso ad uno dei posti di notaio in Treviso, con invito agli aspiranti di avanzare a quest'ufficio lo relative domande in bollo, nel termine prescritto dall'art. 10 della legge notarile e 25 del relativo regolamento.

Treviso, 3 maggio 1887.

Il presidente Dott. Piazza.

(2ª pubblicazione)

AVVISO

per dichiarazione d'assenza.

Sulle instanze: 1. di Angela Traverso fu Antonio, a nome proprio e come madre ed amministratrice legale dei proprii figli minori Emanuele, Gerolamo, Teresa e Palmira Cardinale fu Domenico; 2. di Concessa Cardinale in Giacomo Canale; 3. di Catterina Cardinale fu Giuseppe in Andrea Bocciardo, e 4. di Rosa Cardinale fu Giuseppe in Federico Riverdito, residenti in Genova, il Tribunale civile di Genova, con suo decreto del sedici marzo corrente, mandava assumersi informazioni sull'assenza di Angela Cardinale fu Giuseppe vedova di Gerolamo Campanella, mandando notificarsi e pubblicarsi il decreto medesimo, a termini dell'art. 23 Codice civile.

E ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui all'articolo predetto.

Genova, 30 marzo 1887.

5398 Luigi Costa proc.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del venti maggio corrente avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma sull'istanza del signor Gulmanelli Achille ed in danno di Floridi Adele in Mansi avrà luogo la rivendita dei seguenti fondi posti nel comune di Monterotondo.

Lotto 1° — Vigna in vocabolo Casetta o Colle Lungo, distinto in mappa numeri 1121, 1592, 1122 e 1829, sezione 1ª.

Lotto 2° — a) Vigna ed orticino vocabolo Corsica, distinto in mappa numeri 334, 318, 1429, sez. 1ª.

b) Canneto in voc. la Fornace, distinto in mappa 193, sez. 1ª.

Lotto 3° — Terreno prativo voc. Pontera, distinto in mappa nn. 214 rata, 1358, 215, 216, 218, 1300, 1302, soz. 2ª.

Lotto 4° — Terreno prativo, vocabolo Valsole Passerini, in mappa numeri 691, 1391, 690, soz. 2ª.

Lotto 5° — Casa in Monterotondo, nella via S. Nicola, distinta ai civici numeri 20, 21, 35, 36, 37, numeri di mappa 218 e 337.

Lotto 6° — a) Tinello in via S. Nicola civ. n. 19, numeri di mappa 180, 181, 184.

b) Locale terreno in detta via, civ. nn. 20, 21, numeri di mappa 218, 337.

Lotto 7° — Casa in via Sapioti civ. nn. 9 e 17, numeri di mappa 180, 181, 184.

Lotto 8° — Casa posta in via S. Ilario civ. nn. 3 e 4 di mappa 376.

Lotto 9° — Locale in via S. Nicola civ. nn. 20 21, numeri di mappa 218, 337.

Lotto 10° — Casa in via della Valle civ. n. 9 e di mappa 385.

La vendita avrà luogo in dieci lotti, come sopra distinti ed a tutto le altre condizioni che si leggono nel bando depositato alla cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, 3 maggio 1887.

6049. Avv. Carlo Patriarca proc.

Società Anonima Cooperativa dei Telefoni in Roma

Capitale illimitato — Azioni di lire 100

Avviso.

A sensi e per gli effetti dell'articolo 150 del Codice di commercio, si rende noto che il bilancio della Società Anonima Cooperativa dei Telefoni in Roma per l'esercizio 1886 è stato regolarmente depositato alla cancelleria del Tribunale di commercio unitamente alla relazione del Consiglio e dei sindaci, e del verbale dell'assemblea generale del 15 marzo 1887.

6037 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la domanda in data del 20 maggio 1883 con cui il Municipio di Roma chiede di essere autorizzato ad espropriare le zone laterali al prolungamento delle vie dello Statuto e Cavour quali sono indicate con tinta giallo-carico nel piano 17 febbraio 1886 dell'ingegnere Viviani;

Ritenuto che le anzidette espropriazioni riescono indispensabili per rendere possibile la costruzione di decorosi edifizi nelle mentovate due strade, comprese nel piano regolatore di Roma approvato con R. decreto 8 marzo 1883, e che quindi concorrono gli estremi voluti per far luogo all'applicazione degli articoli 22 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 e 14 della convenzione approvata colla legge 14 maggio 1881 n. 209;

Che i reclami presentati da alcuni dei proprietarii espropriandi sono stati dal Comune tacitati, ad eccezione di quello dei signori Tartaglia e Brizzi, riconosciuto inattendibile in linea tecnica;

Che la procedura seguita risulta pienamente conforme alle prescrizioni di legge;

Viste le precitate due leggi 25 giugno 1865 e 14 maggio 1881;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Roma è autorizzato ad espropriare le zone laterali al prolungamento della via Cavour e dello Statuto, quali sono indicate con tinta giallo-carico nel tipo 17 febbraio 1886, firmato dall'ingegnere Viviani;

Pel compimento di tali espropriazioni resta fermo il termine di anni venticinque concesso col citato decreto 8 marzo 1883 approvativo del piano regolatore.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1887.

UMBERTO.

GENALA.

Registrato alla Corte dei conti addì 19 gennaio 1887, registro 137, decreti amministrativi, f° 61.

AYRES.

Per copia autentica conforme all'originale
Addì 25 gennaio 1887.

Il Segretario generale: CORREALE.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
B. BOETTI.

Esatte lire 240 per tassa di concessione governativa alla bolletta n. 2402 del 7 febbraio 1887.

6066. Il Ricevitore: CANONICO.

(1ª pubblicazione)

Bando di vendita giudiziale

Ad istanza di Latini Angelo, di Palombara-Sabina, rappresentato dall'avvocato Luigi Aureli, all'udienza del giorno 3 giugno p. v. 1887, si procederà in danno di Luigia Margottini in Possenti, assistita da suo marito Pietro Possenti, di Palombara-Sabina, debitori contumaci, alla vendita dei seguenti stabili, siti in quel di Palombara:

1. Terreno seminativo, olivato, vocabolo Centoducati, di tavole 1 98, estimo catastale scudi 22 95, confinanti Ausili Egidio, Leggi Ignazio fu Camillo, Belli Mariano e strada.

2. Simile pascolivo, seminativo, olivato, vocabolo San Francesco, segnato in mappa sez. 1ª, nn. 1183-1227, tavole 5 89, estimo scudi 29 68, confinanti Legato Pio Bruschini, Leggi Ignazio, De Angelis Maddalena, Egidi Luigi, Teodori Maria ecc.

3. Simile seminativo, vocabolo Rosolino, segnato in mappa sez. 1ª, numero 1466 rata, di tavole 4 07, estimo catastale scudi 7 93, confinanti Seconiani Cecilia, Tassi Egidio, Bernasconi Maddalena, fratelli Decade.

6051. AVV. AURELI.

AVVISO. 6041

Il sottoscritto Trascati Luigi Rodolfo dell'Istituto Esposti di Vicenza, domiciliato in Cornedo, in seguito ad autorizzazione impartita col dispaccio 1° aprile 1887 di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia ed a sensi dell'articolo 121 dell'ordinamento dello stato civile.

Rende noto

di avere inoltrata a Sua Maestà il Re istanza all'effetto di cambiare il proprio cognome di Trascati in quello di Marchetti, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro decorribili dal giorno delle affissioni e pubblicazioni del presente.

TRASCATI LUIGI RODOLFO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI FARNESE

Nell'avviso n. 5935, pubblicato nel supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente alla pagina 2523, trovasi errato il prezzo residuale in seguito del ventesimo ottenuto. Il nuovo incanto si apre su quello di lire **28,018 35.**

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 19 aprile 1887 per lo appalto della rivendita dei generi di privativa numero 12, nel comune di Roma, via Viminale n. 24 nel circondario di Roma, provincia di Roma e del reddito medio lordo di lire 3111 14, avendo dato quello di

L. 3092 72 . . . . nel 1883-84
» 3152 60 . . . . nel 1884-85
» 3038 42 . . . . nel 1885-86

Si fa noto che nel giorno 23 del mese di maggio 1887, alle ore 3 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio all'ingrosso, in Roma 1° Rione Monti.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio dell'Intendenza in Roma e conforme al modello posto in calce del presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 311 11 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 3 maggio 1887.

Per l'Intendente: CAPORALI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi numero 12, nel comune di Roma via Viminale n. 24, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'intendenza in Roma, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizioni e domicilio dell'offerente).

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 12, nel comune di Roma, via Viminale n. 24. 6079.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.